



## COMUNICATO STAMPA

### Relazioni con i Media

T +39 06 8305 5699  
ufficiostampa@enel.com

enel.com

### Investor Relations

T +39 06 8305 7975  
investor.relations@enel.com

enel.com

## ENEL, IMPATTO POSITIVO DA RISOLUZIONE PENDENZE REGOLATORIE IN ARGENTINA

- *L'impatto stimato sull'EBITDA consolidato di Enel del 2019 ammonta a circa 180 milioni di euro*
- *L'accordo consente al Gruppo Enel di operare, in Argentina, in un contesto stabile e pienamente definito*

**Roma, 17 maggio 2019** – Enel S.p.A. (“Enel” o la “Società”) informa che la controllata quotata Enel Américas S.A. (“Enel Américas”) ha annunciato che la propria controllata argentina Empresa Distribuidora Sur S.A. (“Edesur”) ha sottoscritto con lo Stato nazionale argentino due accordi che consentono di risolvere alcuni temi regolatori pregressi e ancora pendenti, e ha convocato l'Assemblea straordinaria degli azionisti per il prossimo 14 giugno 2019 al fine di ratificarne i contenuti.

Il primo accordo prevede il trasferimento dallo Stato argentino alla Provincia e alla città autonoma di Buenos Aires della qualità di concedente del servizio di distribuzione di energia elettrica svolto da Edesur, stabilendo che il medesimo servizio continuerà a essere gestito da Edesur agli stessi termini e condizioni previsti dal vigente contratto.

Il secondo accordo sancisce la positiva conclusione della negoziazione con le autorità argentine in relazione a partite regolatorie pregresse, consentendo al Gruppo Enel di operare in un contesto stabile e pienamente definito, che comporta un beneficio a livello di Ebitda del 2019 stimato in circa 180 milioni di euro.

In particolare, in base al secondo accordo, lo Stato nazionale argentino si impegna a rimettere, in favore di Edesur, i debiti originati da prestiti e da attività di compravendita di energia, nonché quelli derivanti dall'applicazione di agevolazioni tariffarie degli anni 2017 e 2018, e a condonare le sanzioni applicate nei confronti della stessa Edesur. Quest'ultima, inoltre, provvederà ad estinguere i debiti maturati tra il 2006 e il 2016.